# EUROPARAMA QUARTA PARTE

**Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.**

A cura di G. ZANINI - Disegni di A. FAGANELLO

## ISPIRATORE DI POETI E SCRITTORI

I numerosi meandri del Tamigi, che ricordano nel loro lento scorrere la flemma degli inglesi, si insinuano nel tipico tranquillo paesaggio di questa terra, attraversano verdi vallate, bagnano rive su cui si chinano le fluenti chiome dei salici, da cui s'alzano in volo anitre selvatiche e trampolieri. Sulle acque tranquille dondolano le imbarcazioni ancorate alle rive, scivolano con impeto possente gli scafi delle regate, così frequenti da diventare uno sport nazionale. Tra i boschetti che ricoprono le numerose piccole isole sembra che il tempo e la storia si siano fermati. Il Tamigi ha in sé qualche cosa che riassume tutto lo spirito e il carattere della nazione inglese, è il fiume nazionale per eccellenza. Non a caso i maggiori poeti e scrittori inglesi hanno scelto il fiume come protagonista e ispiratore delle pagine migliori delle loro opere.

## L'ISOLA DELLA MAGNA CHARTA

Di fronte a Runnymede, proprio in mezzo al Tamigi, sembra galleggiare una piccola isola chiamata «Magna Charta Island». Molti ritengono che proprio qui sia stata firmata la famosa Magna Charta inglese, la più antica costituzione del mondo. Proprio davanti all'isoletta, nella verde prateria di Runnymede, un monumento ricorda che in questo luogo il 15 giugno 1215 furono solennemente garantiti ad ogni suddito inglese alcuni fondamentali diritti civili. L'episodio, come è noto, concluse le lotte che i baroni, aiutati dal clero e dal popolo, condussero contro Giovanni Senza Terra, che non aveva mantenuto fede alle leggi dettate dai suoi predecessori. Minacciato dai ribelli, il re fu costretto a firmare la «Magna Charta», un documento destinato a diventare il punto di riferimento preciso per chiunque, nel mondo, aspirò nei secoli successivi alla libertà e alla democrazia.

## AI PIEDI DEL CASTELLO DI WINDSOR

Superato uno dei tanti meandri del suo corso, il Tamigi giunge in vista della città di Windsor, dove sorge il più grande edificio di tutta l'Inghilterra, un possente castello fatto costruire da Guglielmo il Conquistatore più di nove secoli fa, e divenuto poi la residenza ufficiale dei reali inglesi. Il fiume si snoda lento in un paesaggio verdissimo; le sue acque assumono colori diversi a seconda delle ore del giorno, e rispecchiano l'immagine tremolante delle torri. Il castello di Windsor sorge su un alto roccione e domina per lungo tratto il corso del Tamigi. Dall'alto delle sue mura, o dalla tozza mole della torre di Guglielmo il Conquistatore, si può scorgere nelle giornate più limpide tutta la piatta distesa dei prati di 12 contee, interrotti dalle linee più chiare delle strade e dal verde cupo dei filari di alberi. Robusti cancelli, custoditi dalle guardie della regina nelle loro pittoresche uniformi, proteggono dalla curiosità dei turisti la parte riservata alla famiglia reale. Attorno al castello e lungo il fiume si sviluppa la città, attraversata da numerose strade che ricordano la vecchia e pittoresca Inghilterra. Di fronte, al di là del fiume, si scorgono i vecchi edifici della Public School di Eton.

## SOTTO I PONTI DI LONDRA

Il Tamigi, solcato fin dall'epoca romana da numerosissime imbarcazioni, ha fatto di Londra un importantissimo porto fluviale e un attivissimo centro di commerci. Numerosi ponti collegano le due rive del fiume nel tratto che attraversa la città, considerata dai romani la «porta d'Inghilterra». Due più degli altri, però, fanno parte del paesaggio da secoli e meritano di essere citati. Il Ponte di Londra, che risale all'epoca romana, sorge nel punto in cui l'estuario originariamente si restringeva tanto da permettere di unire le due sponde. Fino al 1750 il London Bridge rimase l'unico ponte sul Tamigi, in questa zona. Ricostruito sulle stesse fondamenta di quello più antico, esso continua ancor oggi a sorvegliare i traffici delle imbarcazioni che risalgono o discendono il fiume. Il bacino di Londra è la parte più antica del porto. Dal 1894 il bacino è chiuso da un ponte levatoio, il Tower Bridge, una delle costruzioni più caratteristiche di Londra. Alto 36 metri, largo 60, ha la parte centrale inferiore mobile, per permettere il passaggio alle navi più grandi.

## I PESCI SON TORNATI NEL TAMIGI

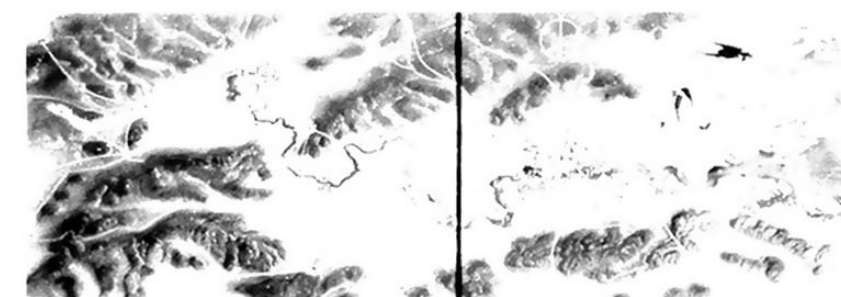
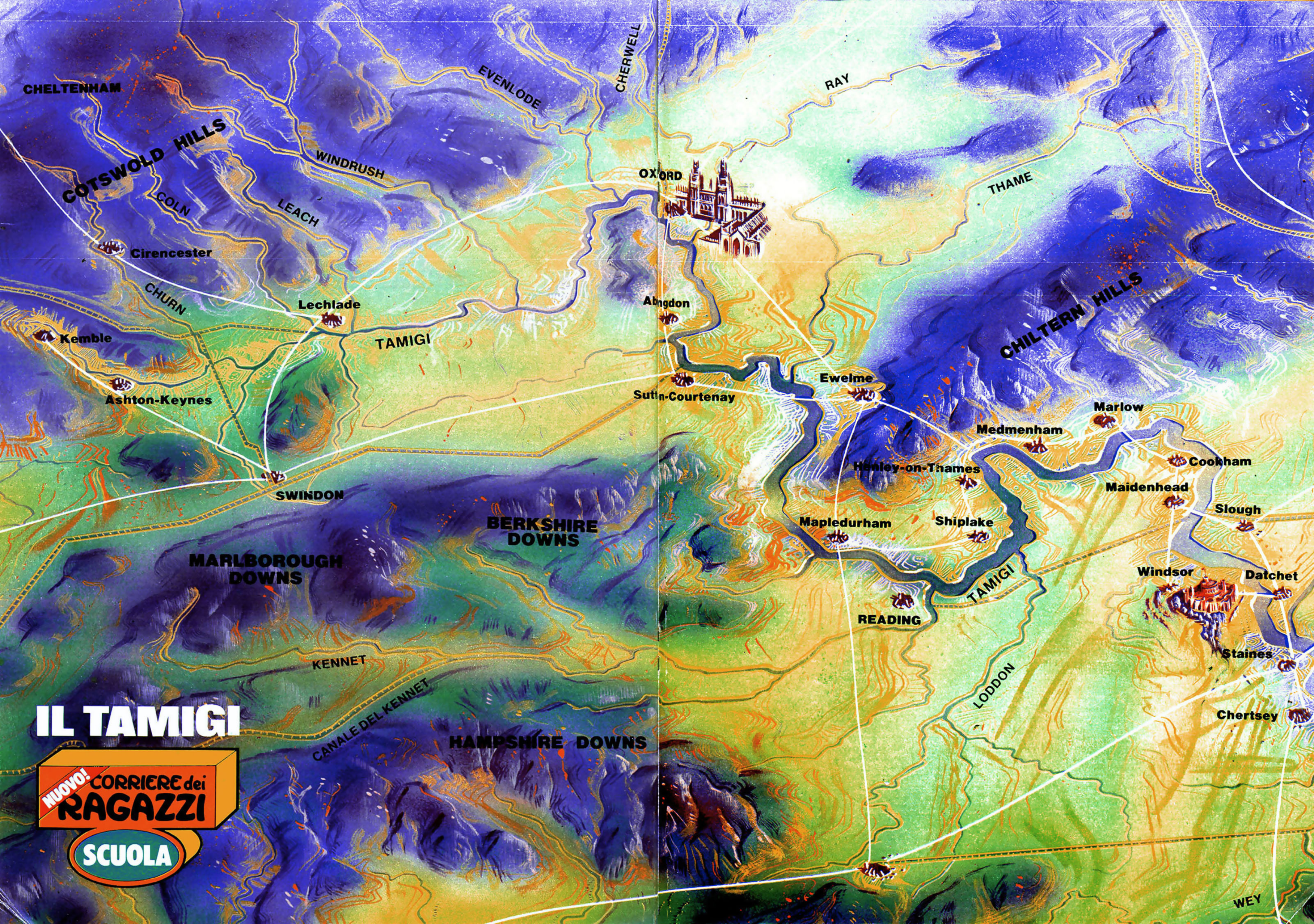
Era quasi un secolo che i pesci erano scomparsi dal Tamigi, nella zona di Londra. Il progressivo inquinamento delle acque del porto, nere di petrolio, di carbone, di liquami scaricati dalle fogne, li aveva allontanati, ne aveva reso impossibile la vita. Particolarmente nel tratto compreso tra Gravesend e Putney le acque risultavano totalmente prive di ossigeno, cariche di veleni, sature di acidi mortali e rappresentavano una barriera insormontabile per i pesci che tentavano di risalire il corso del fiume. Ma da qualche anno le cose stanno profondamente cambiando in questo settore del fiume. Le autorità del porto di Londra con una serie di severi controlli e di provvedimenti antinquinamento sono riuscite a far sì che le acque del Tamigi siano ora più limpide, meno avvelenate. E i pesci stanno ritornando. Alle prese d'acqua della centrale di Fulham vengono catturati sempre più numerosi i ghiozzi, le carpe, i pesci persici. Ma il segno più consolante che il Tamigi, già malato d'inquinamento, sta guarendo è dato dalla presenza nelle sue acque di salmoni, pesci assai sensibili alla mancanza di ossigeno. Certo, non si potrà forse più tornare ad avere le limpide acque dei secoli passati, ma quello che si è fatto per risanare il Tamigi è un grande esempio, da imitare ovunque.

## I GIGANTESCHI DOCK DEL PORTO

Risalendo il Tamigi, provenienti dal Mare del Nord, dove si apre l'estuario, le imbarcazioni raggiungono Gravesend. Qui l'estuario si restringe ed esperti piloti prendono in consegna le imbarcazioni. I rimorchiatori, approfittando dell'alta marea, trascinano adagio le grosse navi verso il porto di Londra. Costituito da un vasto e complicato sistema di bacini e dai grandi edifici dei dock, adibiti al deposito delle merci, il porto di Londra è il secondo in Europa dopo quello di Rotterdam e uno dei più importanti del mondo. I dock formano una barriera quasi ininterrotta che nasconde alla città la vista delle grandi imbarcazioni e delle gru gigantesche del porto. All'interno di questa barriera ferve intensa l'attività di carico e scarico dei grandi cargo che in lunghe file attraccano alle banchine, attendendo il loro turno.

# IL TAMIGI

**Questo è il quarto grande inserto della nuova serie Europarama. E' dedicato al Tamigi, il fiume nazionale dell'Inghilterra, che, dopo un corso abbastanza breve, forma uno dei più grandi porti del mondo, prima di gettarsi nel Mare del Nord. Troverete un altro foglio come questo nel prossimo numero del Corriere dei Ragazzi. Unendo insieme le due sezioni otterrete una panoramica completa del corso del fiume.**

## Unite così le due sezioni dedicate al Tamigi

**Così vi apparirà, completa, la quarta parte dell'Europarama dedicata al corso del Tamigi.**

IL TAMIGI
NUOVO! CORRIERE dei RAGAZZI
SCUOLA
CHELTENHAM
COTSWOLD HILLS
EVENLODE
CHERWELL
RAY
WINDRUSH
COLN
LEACH
Cirencester
CHURN
Lechlade
Kemble
Ashton-Keynes
TAMIGI
OXFORD
THAME
Abingdon
CHILTERN HILLS
Ewelme
Sutton-Courtenay
Marlow
Medmenham
Henley-on-Thames
Cookham
Maidenhead
Slough
Shiplake
Mapledurham
SWINDON
BERKSHIRE DOWNS
MARLBOROUGH DOWNS
Windsor
Datchet
TAMIGI
READING
Staines
KENNET
LODDON
Chertsey
CANALE DEL KENNET
HAMPSHIRE DOWNS
WEY